

L'EUROPA DAL 1850 AL 1871

I Edizione



Proclamazione dell'Impero Tedesco, di Anton von Werner (1877), proclamazione del Kaiser Wilhelm (18 January 1871, Palace of Versailles).

<https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/17/Wernerprokla.jpg>
Anton von Werner [Public domain], via Wikimedia Commons

1. Sommario

Credean taluni dopo il Quarantotto
Che il corso della storia mai interrotto

Sarebbe: assolutismo e *statu quo*,
ma il contrario si verificò.

Intanto in **Francia, Italia** e stati simili
Ormai rivali son *borghesia e popolo*.

La prima è liberale e nazionale,
sovranità di Stato è il suo ideale

che assicura il benessere economico.
Così diviene il partito dell'ordine.

Questo stato borghese in conclusione
Finisce con l'opporsi alla nazione.

Resta ai margini lo sfruttato popolo,
che vuole un socialismo democratico,

e a margini ci son pure i cattolici
che i liberali con lor non vogliono.

Dal Cinquanta al Settanta preparato
Questo spacco è in seguito aggravato

Dal Settanta giungendo a fine secolo
Poi poco a poco lo spacco si supera

Si va verso lo stato popolare
Che la democrazia può accettare

Insieme al socialismo ed ai cattolici.
E questo andrà dal Cinquanta al Quattordici.

*Nel ventennio da noi considerato
'l quadro europeo è del tutto alterato*

*Dal sorgere di due nuovi stati,
Italia e Germania, unificati.*

Della prima s'è detto, la seconda

Il decadere dell'**Austria** asseconda

E soprattutto a voler dire il vero
La gran rovina del *Secondo Impero*.

Nuovi equilibri van quindi cercati
E grazie a BISMARCK son realizzati

In un nuovo *europeo concerto*
Che col tempo si fa sempre più incerto,

Tra il Settanta e il Novanta, poi scompare
Bismarck e si deve ricominciare,

con l'equilibrio a blocchi contrapposti
ed alleanze di nemici opposti:

un disastro per l'europea terra
che si concluderà sol con la guerra.

2. Il Secondo Impero – la politica interna

Dal Cinquanta al Settanta l'europea
Politica il *Secondo Impero* crea.

NAPOLEONE TERZO va studiato
E non sol da sua fine giudicato,

Quando ammalato ed anche fatalista
Di *Bismarck* risultò facil conquista.

I suoi primi anni ridiedero l'onore
Alla **Francia**, e potenza, e splendore.

E veramente non comincia male
dando impulso all'impero coloniale

In **Indocina** e nel **Madagascar**;
legislazione agli operai vuol dar;

Ebbe la **Francia** insomma in quei di là
Ordine interno e gran prosperità.

Suo vanto due *esposizione* perfette
Cinquantacinque e poi Sessantasette

Pur se furon di **Londra** imitazione
(Nel Cinquantun la prima esposizione).

E gli va pur riconosciuto il merito
d'aver fondato *istituti di credito*.

Credito mobiliare e pur fondiario
Accrebbero il potere finanziario:

Canal di Suez nel Sessantannove;
Hausmann a **Parigi** fa vie nuove,

E la **Parigi** che oggi conosciamo
Noi al *Secondo Impero* la dobbiamo.

Ridotta al nulla è la vita politica
L'opposizione condannata al silenzio

del governo si elegge il candidato
Stampa, scuola, tutto è controllato.

Napoleon per primo ha avuto a cuore
Del popolo il destin sempre peggiore

E spera di tenerlo a sè legato,
A un liberale impero allineato.

Sessantaquattro, è la prima nazione
Che abbia un'operaia legislazione

Con cui si volle infine riconoscere
Il diritto d'associazione e sciopero.

Due anni prima s'erano incontrati
Con le **Trade Unions** gli operai andati

pron. TREID IUNIONS (i sindacati inglesi)

A visitar l'esposizione e dopo
Si riconobbe un comune scopo:

dei lavorator la *società* è nata,
Internazional, da MARX aiutata.

Sessantaquattro, il TOLAIN è ben desto,
"Dei sessanta" redige il manifesto

Che di *Marx* le idee principal
Fa sue, e in **Francia l'Internazional**

Fonda. Diverrà così separato
Dalla borghesia il proletariato;

questo dovrà innalzarsi da se stesso.
Gli obbiettivi saranno per adesso

Repubblica e suffragio universale.
Sessantanove, è un fiasco totale

Il risultato per *Napoleon*:
Gli operai di quell'anno alle elezion

votano insieme a chi vuol la repubblica.
Così falli la sua social politica.

2. Il Secondo Impero – la politica coloniale

*In politica estera gl'insuccessi
Sequiron presto ai primi successi:*

*successi fur Crimea e Solferino;
nel Sessantuno incomincia il declino*

*con l'unità d'Italia e men godette
per **Querétaro** nel Sessantasette.*

Nel Sessanta ebbe l'ultimo successo
Imponendo al SULTAN che sia concesso

In **Libano** un cristian governatore,
di eccidi di cristian moderatore.

(Poi ritirossi la flotta francese
Per non dar ombra al governo inglese).

Nel Sessanta avanzando in **Senegal**
Diede inizio all'Impero colonial;

Sessantadue, incomincia a penetrar
Con trattato nel **Madagascar**,

Che nel Novantasei è trasformato
(beffa agli inglesi) in un protettorato.

Ma con gli inglesi la **Cina** dei **Qin(g)**
Obbliga ai trattati di **Tien Tsin**

Dal Cinquantotto per più d'un biennio,
e si conclude la guerra dell'oppio.

La Francia ottiene le delegazioni,
Accesso ai porti e cristiane missioni.

E poi con l'armi e la diplomazia
Seguendo del **Mekong** la fluvial via

Penetra il retroterra della **Cina**
E strappa la **Cambogia** e **Cocincina**

All'impero d'Annam. E' ormai vicina
La colonia francese **d'Indocina.**

Ma ai successi dell'**Asia**, nell'**America**
Fa riscontro il disastro del **Messico.**

ANTEFATTO IN MESSICO

BENITO JUAREZ, nano, indio e masson
S'oppon nel Sessantuno a *Miramón*.

Benito Juárez era alto 137 cm.

In **Messico** c'è la rivoluzione
Mentre negli **USA** c'è la **Secessione.**

La guerra di Secessione (1861-65), paralizzando gli Stati Uniti, incoraggiò gli europei ad intervenire.

Francia, Spagna, Inghilterra danneggiati
Videro gli interessi dei privati

E inviaron navi. Ci fu un compromesso
Che con **Spagna** e **Inghilterra** fu un successo

Ma ciò non piacque a *Napoleon*
Che, appoggiandosi a *Miguel Miramón*

Volea creare un nuovo vasto stato
Che dalla **Francia** fosse controllato.

Sessantatrè, Sei giugno, i francesi occupano
(Corpo di spedizione) **Città del Messico**

E chiaman un imperator lontano
Il fratello del *Franz*, *Massimiliano*

Massimiliano d'Absburgo (Max)

Ch'è il candidato di *Napoleone*.
Ma tal tutela presto l'indispone,

nel general BAZAINE fidar non può ;
riuniti, gli **USA** ricitan *Monrò*,

pron. BA-SÈN (S di rosa)
cioè la dottrina di Monroe

e in Europa cannoni ancor lontani
fanno temere alla **Francia** i Prussiani.

Richiama il *Bazaine Napoleon*.
Son fucilati *Max e Miramon*

Sessantasette, Giugno Diciannove
A **Querétaro**. Nessuno si muove

In Europa, e sua moglie *Carlotta*
Impazzirà avendo perso la lotta.

Napoleone vien considerato
Responsabile del colpo mancato.

3. La politica delle nazionalità.

Napoleon comprende che sarà
'1 *principio delle nazionalità*

A trionfare in un vicin domani
E quindi vuole ispirarvi i suoi piani.

La **Francia** aveva con la sua possanza
Spinto i popoli verso l'uguaglianza,

ora dovrebbe con spirito ugual
promuover le speranze nazional,

e la **Germania** e l'**Italia** aiutare
il patrio suolo ad unificare.

Ma la **Germania** non ne avea bisogno
E il dominio d'**Italia** restò un sogno

Che **Italia** e **Papa** insieme gli alienò.
Con la **Polonia** ancora peggio andò,

che nel Sessantatré si ribellava
anche perché sulla Francia contava.

Volea *Napoleon* minacciar guerra
Insieme all'**Austria** ed all'**Inghilterra**,

ma non si mosser, e per questa via
perse pure la russa simpatia.

4. Bismarck al potere in Prussia.

La guadagnò a **Berlino** la **Prussia**,
che non temette d'aiutar la **Russia**,

sfidando del Paese l'opinione.
Primo Ministro era BISMARCK OTTONE

Che proposto dal ROON di **Prussia** al Re
Guglielmo Primo, senza indugio fé

Quel che i liberal certo non gradivano.
Dal Sessantadue sol l'alta camera

E il re appoggiaron l'uomo del momento
Contro al *Landtag*, liberal parlamento.

I tedeschi l'odiaron cordialmente,
Bismarck se n'infischio' sovranamente

Sapendo che, arrivato all'unita',
Ogni contrasto allor vinto sarà.

Con mano preparò ferma e prudente
Le rete in cui successivamente

Caddero **Danimarca, Austria e Francia.**
A preparar l'esercito si lancia:

MOLTKE è il suo braccio, e mente che non erra:
L'esercito è perfetto per la guerra,

Anzi tre guerre: *Guerra dei ducati*
(Sessantaquattro) in cui sono strappati

Schleswig e Holstein alla **Danimarca.**
Volea CRISTIANO NONO suo monarca

tentar di chiarir nodi assai complessi
Meglio stringendosi i ducati ed essi

S'appellar alla *Confederazione.*
Ma la **Prussia** coglie l'occasione

E trascinando l'**Austria** entra in guerra.
La **Danimarca** deve ceder la terra.

I vincitori l'amministrazione

Dividono fra lor con convenzione

(**Gastein**, Sessantacinque), i cui termini
Eran volutamente assai ambigui.

I *Ducati* che fur portati via
Eran protetti da una garanzia

Di **Francia ed Inghilterra**, che restar
Perplesse e inquiete, né sepper che far.

5. La guerra del Sessantasei – conseguenze in Francia

Del Sessantasei la guerra all'**Austria**
Già fu descritta. Ma come la **Francia**

Ebbe a soffrirne, è cosa da narrarsi.
Bismarck volea di **Francia** assicurarsi:

(Sessantacinque) Assicurazion
Fa a **Biarritz** *Bismarck* a *Napoleon*

Che or crede che per lui la guerra è un bene
Chiunque vinca - e non interviene.

Quando inizi vuol l'imperatore
Il ruolo assumere del mediatore.

Nulla fu scritto, promesse generiche,
sia l'un che l'altro giocarsi intesero.

Ma con l'**Austria** la guerra non durò.
Napoleon tra lor mediar non può.

Vuol allora rifarsi coi compensi,
ma è più difficil di quanto non pensi.

Bismarck non dà tedeschi territori;
però dal **Belgio** resterebbe fuori

e quel carteggio sarà utilizzato
nel Settanta, ed agli **Ingles**i dato.

Il **Lussemburgo** a **Francia** forse resta,
L'**Olanda** aderisce alla richiesta,

Ma qui il *Bismarck* la stampa scatena
E *Napoleon* rinuncia con pena

Nel Sessantasette. Esasperato
Di **Francia** è il nazionalismo umiliato

Ed è chiaro che è sempre più nera
Tra i due paesi di guerra l'atmosfera.

Napoleon vorrebbe or allearsi
Con **Austria** e **Italia**, ma non può più farsi.

Anche all'interno cresce il malcontento.
Maggior poteri ottiene il parlamento

Nel Sessantasette. Elezioni nuove
Vengon tenute nel Sessantanove

I *bonapartisti* hanno seggi cento,
l'*opposizione* ne ha duecento,

e vi spicca un giovane avvocato
di **Cahors**, LEON GAMBETTÀ chiamato .

Quell'anno un senatoconsulto vale:
da autoritario divien liberale

l'impero, e il capo dell'opposizione
liberal, l'OLLIVIER premier s'impone.

Il *Secondo Impero* s'indebolisce,
la **Prussia** invece s'irrobustisce:

Anche il *Landtag* è convinto adesso,
del Sessantasei dopo il successo,

e con un "*atto di indennità*"
tutte approva l'irregolarità

commesse dal governo in precedenza.
La **Prussia** dimostra grande clemenza

Con l'**Austria** facendo la pace a **Praga**.
Di chieder terre non è affatto vaga

Ma in *Confederazion* le toglie il posto
(Sessantasei, ventitré di agosto).

Punisce inoltre i tedeschi stati
Che s'erano per l'**Austria** dichiarati:

occupò **Hannover, Assia** ed altri siti,
senza curarsi di far dei plebisciti.

Così la **Prussia** estese in un baleno
I confini dal **Brandeburgo** al **Reno**,

ed aumentò la sua popolazione
da diciannove di cinque milion.

Gli stati a nord del **Meno** fur legati
In confederazione, comandati

Dal *Re di Prussia*. Poca voglia c'era
In **Baden**, in **Württemberg**, e **Baviera**,

ma furo indotti un'alleanza a stringere

offensiva e difensiva, politica

e militar. *Bismarck* due scopi ha
liquidar Francia e fare l'unità,

Vuole riuscirci in un colpo solo:
provocar **Francia** e per il patrio suolo

si muoverà la tedesca nazione,
che avrà vittoria ed unificazione.

6. La guerra franco-prussiana

La **Spagna** fu, a dar l'occasione di guerra.
Dal Trentanove l'iberica terra

era in pace sotto la REGINA
ISABELLA, ma erano in rovina

Le istituzioni, e per quanto liberal
Fosse il governo, troppi general

Capi partito, lottavan tra lor.
Mancava un uomo di senno e di cuor,

e la deficiente *Corona* è quella
che ha più colpe. La regina *Isabella*

poco sen cura, ha vita sregolata,
e nel Sessanta e Otto vien cacciata.

Or si propone più d'un candidato,
LEOPOLD D'HOHENZOLLERN è il più quotato,

ma ciò crea in **Francia** gran scontento,
perché pare un tedesco accerchiamento.

Protesta **Francia**, Guglielmo *cede*,
e vittoria francese ognun vi vede.

Per un poco si ferma il guazzabuglio,
del Settanta il Dodici di Luglio.

(Anticipando quel che si dirà,
AMEDEO un biennio regnerà).

*Amedeo di Savoia, capostipite del ramo di Aosta, tutt'ora
esistente, re di Spagna dai primi del 1871 ai primi del
1873.*

Ma i **Francesi** voglion garanzia,
che non c'è modo che *Guglielmo* dia,

e il diniego non pareva scorretto
se il *Bismarck* non l'avesse un po' corretto,

né il "*dispaccio di Ems*" avesse dato
alle stampe e all'ambasciate svelato.

Questo dispaccio in duecento parole
Che riferire i fatti solo vuole

Dimezzato divenne, e reso tale
Da offender gli uni e gli altri in modo eguale.

A rileggerlo ora non par vero
Che ne sia morto e poi nato un impero.

*Il testo del telegramma, intitolato "dispaccio di Ems",
affermava:
« Dopo che le notizie della rinuncia del principe
ereditario di Hohenzollern sono state comunicate al
governo imperiale francese da quello reale spagnolo,
l'ambasciatore francese in Ems ha richiesto ancora Sua
Maestà il Re di autorizzarlo a telegrafare a Parigi che Sua
Maestà il Re si impegnava per tutto il tempo avvenire a
non dare giammai il suo consenso, qualora gli*

*Hohenzollern ritornassero alla loro candidatura. Sua
Maestà il Re ha **ricusato di ricevere ancora**
l'ambasciatore francese e ha fatto dire per mezzo del suo
aiutante che non aveva nulla da comunicare
all'ambasciatore. »*

*Sembra che la parola “ancora” abbia infuriato i tedeschi;
le parole “ricusato “ e “aiutante”, quest’ultima mal
tradotta, i Francesi.*

Piomba la **Francia** in grave subbuglio
Dichiara guerra il Diciannove Luglio

Spinta da stampa, popolo ed esercito,
a cui *Napoleon* non sa resistere,

e nulla val se il THIERS a dir s’affretta:
“Non si fa guerra sol per etichetta”.

Ed or la **Francia** è rimasta isolata:
l’**Austria** sarebbe la sola alleata

ma la **Russia** non lo permetterebbe;
L’**Ighilterra** forse muoverebbe

Se il *Bismarck*, che isola e poi annienta,
Non l’avesse resa assai scontenta

Rivelando la segreta trattativa
Che tre anni prima **Francia e Belgio** univa.

In **Germania** gli screzi son finiti,
Al nord del sud gli stati son uniti.

In **Francia** c’è militar confusione
E soprattutto improvvisazione,

Con generali inetti ed ambiziosi.
I tedeschi sono meticolosi,

e tutto è previsto e organizzato,
Moltke tutto ha provvisto e preparato.

Tedeschi quattrocencinquantamila,
e di Francesi sol trecentomila

sono in campo all'inizio. Nuova tattica
del *Moltke* è ***marciar divisi e combattere***

uniti. *Bazaine* a Metz è scappato
e un terzo dell'esercito ha bloccato.

MACMAHON è indeciso e infine avanza
Battaglia ad accettar senza speranza.

Primo settembre, è a **Sedan** la catastrofe:
Napoleon s'arrende e il massacro evita,

Centomila son presi e la partita
Già pensa **Bismarck** che sia finita.

7. La simultanea nascita di una repubblica e di un impero.

Non è così. La nuova giunge il Tre
A **Parigi**, e il Quattro si dichiara che

Sono decaduti i *Bonaparte*,
e la ***Repubblica*** di nuovo parte

con un governo di membri dodici
tra i quali *Gambetta* e FAIVRE trovansi,

presieduto da TROCHU generale
capo di piazza della capitale,

e contro la prussiana tracotanza
decide di resistere ad oltranza.

Il Diciannove Ottobre già incominciano
I tedeschi di **Parigi** l'assedio,

Gambetta in pallone a **Tours** s'invola
E per far leva di massa si sgola

Non senza effetto: presto ha tre eserciti
In tutto son seicentomila uomini

Che muovon per **Parigi** liberare.
Adolfo Thiers invece ha un bel girare

Per le capital d'Europa: non molta
C'è voglia di guerra e nessun l'ascolta.

L'unico che si muove è *Garibaldi*
Che in gennaio pugna coi suoi baldi.

E poi, facendo grande impressione,
vince un inutile scontro a **Digione**.

A **Versailles** mentre **Parigi** è assediata,
La corona imperiale è presentata

Versailles, pron. VERSÀI

A *Guglielmo* dal re di **Baviera**,
Luigi, con fede più o meno sincera.

Luigi II, re di Baviera

Principi e città concordi l'offrono.
Gennar Diciotto i tedeschi proclamano

Il loro impero. Dieci giorni passano;
Resa **Parigi**, e sotto l'*Arco* sfilano.

La sfilata sui Champs Élysées, sotto l'Arc de Triomphe di Napoleone, è una sorta di mania tedesca che si ripeterà dopo settant'anni.

Perché gran fame **Parigi** ha patito
E finalmente l'assedio è finito.

Or tocca a *Thiers* coi tedeschi trattare
Ed armistizio e pace concordare.

A **Francoforte**, dieci maggio, i Francesi
Firman la pace: cinque miliardi spesi

D'indennità, ma con maggiore pena
Cede la **Francia Alsazia e Lorena**:

Della **Francia** resta piaga scoperta,
e la **Revanche** è una questione aperta.

Revanche, pron R(E)-VÀNSh, "rivincita"

8. Il rinnovamento dello stato absburgico

Altri imperi si fan più liberali
E s'apron alle spinte nazionali.

L'Impero Turco fa poche riforme
Pro-cristiane, ma l'**Islam** non dorme

E dal Cinquantasei lettera morta,
rimangon le riforme della **Porta**.

Anche rinnovasi **l'Impero Absburgico**
Che dopo aver tentato varie formule

Dopo la grande prussiana conquista

Si trasforma in un Impero dualista

E' l'*Ausgleich* (compromesso), e pace mette
Con l'**Ungheria** nel Sessantasette.

Il Fiume **Leitha** separa i due Stati
Nell'*imperatore-re* unificati.

Galizia, Slovenia, Boemia e Dalmazia
Si trovan così a dipender dall'**Austria**;

Croazia e Slovacchia dall'**Ungheria**
con **Transilvania** (che or è in **Romania**).

(Solo a partir d'allora si denomina
D'**Austria** l'Impero come "*Austro-Ungarico*").

Molta strada s'è fatta in anni venti,
e i liberal posson esser contenti:

Il primo presidente al parlamento
Ungherese , in un primo momento,

Quarantanove , era stato impiccato
In effigie. ANDRASSY è chiamato.

Pron.ÀN-DRA-ShI

Ma proprio bene la cosa non va,
s'agitan l'altre nazionalità.

9. La Russia tra l'assolutismo e le riforme.

In Russia ALESSANDRO czar non dorme
Anche lui incomincia con riforme.

In **Russia** fino agli anni Cinquanta
L'arretratezza senza dubbio è tanta:

solo due classi, i servi ed i nobili,
con decreti o *ukase* gli zar comandano.

Sembrava che nessuna impressione
Avesse fatto la rivoluzione

Francese e neppure l'invasione
Che fé nel Dodici Napoleone.

Così non era, esposti al mondo esterno
I nobili guardar meglio all'interno.

Alessandro II, 1855-1881

ANTEFATTO

Nel Venticinque in Russia va malino
Muore *Alessandro*, cede *Costantino*,

Alessandro I, 1801-1825
Costantino, suo fratello, rinuncia al regno.
Va al trono Nicola, terzo fratello.

Zar è NICOLA, ma con imprevisti:
ecco la congiura dei *Decabristi*,

(vuol dire decembristi, e poi direi
Data è il quattordici o il ventisei)

*La prima data è nel "vecchio stile" o giuliano; la seconda
nel "nuovo stile", gregoriano*

La schiaccia in fretta. Della nobiltà
Ormai *Nicola* non si fiderà.

Governo duro, di burocrazia,
che si appoggiava sulla polizia.

La nobiltà, esclusa da politica,
alla “*Campana*” di *Herzen* si dedica:

Qui ci son illuminismo e realismo,
romanticismo e pure realismo

a cui s’aggiungono due orientamenti:
verso gli slavi e verso l’occident.

Cinquantacinque, sul trono appar
ALESSANDRO SECONDO come zar.

Questi è comprensivo e intelligente,
e apprende dagli error rapidamente:

A far riforme già studiate vola,
Amministrazione, giustizia e scuola,

ma l’atto più importante e rinomato
del regno suo, è al Tre Marzo legato

del Sessantuno: un’epoca è finita,
La servitù della gleba è abolita.

Venti milioni han terra e libertà.
La terra poi riscattar si potrà

In cinquant’anni e anticipato
Sarà il denaro a cura dello stato.

Si tratta d’una svolta epocale,
ma, per sfortuna, preparata male.

Difficil è psicologicamente
Da schiavo farsi padron di repente,

e al poter dei lor padroni strappati,

Or son i servi al *Mir* incatenati,

(Laddove il *Mir* era il tradizionale
Organo della società rurale).

Fu dunque un fallimento, ché mancavano
Riforme integrative che arrivarono

Sol grazie allo STOLYPIN, troppo tardi,
mentre a collaborare furon tardi

nobili e possidenti, che mancarono,
e la grande riforma boicottarono.

Ora i **polacchi** nel Sessantatrè
Gennaio, insorgono, ma questa è

Rivolta della disperazione,
a cui seguì una dura repressione.

La russificazione s'inasprì.
E il tempo delle riforme finì

Dopo uno studentesco attentato:
che convinse lo czar d'aver sbagliato.

Torna lo czar al vecchio autocratismo,
combatte il popul-nichil-terrorismo.

Contro lo czar or si oppone ciascuno:
E' assassinato nell'Ottantuno.